

Task 5.9: Organizzazione e archiviazione risultati trasferibili. Formazione, trasferimento partecipato delle conoscenze. Focus group

5.9.1 Breve stato dell'arte e riferimenti alla valenza di innovazione scientifica, economica e sociale dell'azione (max 1 pagina)

Il trasferimento dell'innovazione, e più in generale la condivisione di conoscenze prodotte dal sistema della ricerca e quindi anche dalle Strutture di ricerca del CREA, assume oggi carattere prioritario perché strettamente collegato al nuovo periodo di programmazione e di attuazione degli interventi previsti con gli strumenti di politica agricola comunitaria per il periodo 2014-2020. Ed è proprio in questo contesto che, anche in riferimento agli strumenti messi a disposizione per favorire lo scambio informativo e la collaborazione tra ricerca e imprese (Partenariato Europeo per l'Innovazione, organizzazione funzionamento di Gruppi Operativi), occorrerà rafforzare e mettere a sistema tutte le azioni tese a favorire, sostenere e coordinare iniziative di divulgazione e attività dimostrative finalizzate alla diffusione al pubblico e alle imprese delle conoscenze e dei risultati generati dalla ricerca dell'Ente.

Nell'ambito del progetto diventa pertanto importante non solo affiancare le azioni previste in tutti i WP per organizzare l'offerta di innovazioni, ma anche creare e mettere a disposizione strumenti in grado di veicolare rapidamente alle imprese tutte le informazioni necessarie collegate alle innovazioni prodotte, affinché possano essere facilitate poi nell'adozione nel loro contesto operativo.

A questo riguardo per supportare e facilitare l'azione di disseminazione di conoscenze e di trasferimento tecnologico, si intende mettere a disposizione, calibrandolo in ragione di quanto previsto con le altre azioni progettuali, un modello di trasferimento delle conoscenze e dei risultati (denominato Agritrasfer), che sfrutta strumenti e metodologie operative già collaudate in altri contesti operativi e che, tenuto conto anche delle limitate risorse finanziarie disponibili, facilita la comunicazione permanente (anche formazione e informazione) tra le Strutture di ricerca, il mondo operativo, gli attori che a diverso titolo hanno competenze tecniche ed istituzionali nelle materie afferenti il progetto, favorisce, attraverso una significativa azione di animazione e di collegamento con le attività di coordinamento, la diffusione e il trasferimento dei risultati fino agli utilizzatori finali.

Il modello di trasferimento (Agritrasfer) che si intende applicare al progetto consentirà di promuovere ed incentivare il rapporto diretto tra le strutture che producono ricerca e innovazione, le imprese e i territori. Ciò consentirà anche di individuare nuova domanda di risultati funzionale ai reali fabbisogni locali alla quale le strutture di ricerca coinvolte nel progetto e operanti in specifici contesti territoriali potranno meglio rispondere calibrando l'organizzazione dell'offerta di innovazioni.

Il sistema di comunicazione fra i soggetti del sistema della conoscenza concorrerà inoltre a rendere più efficace il rapporto funzionale fra loro e promuoverà una più efficiente utilizzazione delle risorse finanziarie finalizzate alla ricerca e ai servizi offerti.

La rete di comunicazione fra i soggetti del sistema della conoscenza, mediante la sistematizzazione delle informazioni e la divulgazione dei contenuti delle ricerche, renderà più agevole e fluido il rapporto fra ricerca, agricoltura e società civile.

5.9.2 Profilo ed esperienza dei proponenti e partecipanti in relazione all'attività (riportare anche max 5 pubblicazioni in totale) (max 1 pagina)

Task leader:

Daniele Lolletti - UO CREA-AC, Ufficio Trasferimento tecnologico, brevetti e rapporti con la imprese. Dottore in Scienze Agrarie, Ricercatore.

Maggio 2010 – ottobre 2015: collaboratore presso l'Amministrazione Centrale del CREA, presso il Servizio Innovazione e Trasferimento tecnologico con la funzione di gestore del software applicativo per l'acquisizione, elaborazione e presentazione dei dati relativi ai progetti di ricerca e loro divulgazione tramite e-learning.

Settembre - Dicembre 2009, collaboratore presso il Centro Sperimentale per la Frutticoltura di Roma, nell'ambito della raccolta e catalogazione di dati pomologici e fisiologici.

Maggio 2006 – Agosto 2009, vincitore dell'assegnato di ricerca "Miglioramento genetico, studi varietali e tecniche colturali per una coltura sostenibile" presso il Centro Sperimentale per la Frutticoltura di Roma.

Maggio 2001 – Aprile 2006, collaboratore presso l'Istituto per la Patologia Vegetale di Roma. Ha svolto attività nell'ambito della verifica dei prodotti fitosanitari utilizzabili in agricoltura biologica.

Dicembre 2001 – marzo 2002. Assunto presso la Bromotirrena s.r.l., con l'incarico di curare l'allevamento di insetti da impiegarsi in agricoltura protetta (*Bombi-Bombus terrestris*).

1999, collaborazione con il Dipartimento di Produzione Vegetale dell'Università degli Studi della Toscana, nella sperimentazione in campo e in serra delle nuove varietà di fragola transgeniche prodotte.

1995-1999 Esperienza pratica di laboratorio nella trasformazione genetica e nella micropropagazione "in vitro" maturata per il conseguimento della Laurea.

Durante i diversi anni di attività trascorsi presso gli Istituti di Ricerca sopra menzionati, sono stati prodotti oltre 20 lavori pubblicati da riviste nazionali e internazionali di cui si riportano i più rilevanti.

Partecipanti:

Letizia Pompili - UO CREA-AC, laureata in Scienze Biologiche in data 19/10/1999 presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", ha conseguito il Dottorato di ricerca in Chimica agraria in data 24/2/2004. Dal Maggio 2000 a Marzo 2008 ha lavorato presso il CREA-RPS seguendo attività di ricerca sulla biodiversità microbica del suolo, in particolare sulla diversità metabolica e genetica e dell'attività enzimatica di comunità microbiche del suolo nei processi di degradazione della sostanza organica del suolo. Da Aprile 2008 alla data odierna lavora presso l'Ufficio Trasferimento tecnologico, brevetti e rapporti con le imprese, in materia di Proprietà industriale e trasferimento tecnologico. In particolare sulla gestione delle informazioni relative al portafoglio brevettuale del CREA (compresa la messa a punto dell'archivio informatizzato per la gestione della banca dati relativa) e la predisposizione del Catalogo della Proprietà intellettuale del CREA, pubblicato nel 2012 a cura di Corrado Lamoglie. Inoltre si occupa di tutti gli atti e i documenti relativi a:

- questioni legate ai diritti maturati dai ricercatori in materia di proprietà intellettuale;
- valutazione di accordi/contratti a supporto delle attività di trasferimento tecnologico che le strutture di ricerca intendono attivare con società esterne/imprese per lo sfruttamento delle innovazioni prodotte dal CREA.

Corrado Lamoglie - UO CREA-AC, Ufficio Trasferimento tecnologico, brevetti e rapporti con le imprese. Dottore Agronomo, Dirigente del Servizio succitato (già Tecnologo e Reggente del Servizio), fornisce supporto alle attività relative al trasferimento dei risultati delle ricerche condotte dal CREA alle imprese e alle Regioni, alla gestione e valorizzazione della proprietà intellettuale dell'Ente e alla creazione di Spin-off. Ottobre 2005 - novembre 2007: Direttore agrario presso l'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari (ex-ICRF) del MiPAAF supporto all'Ispettore generale capo per il coordinamento dei rapporti con il Gabinetto del Ministro e con i Comitati di controllo. Gennaio 1998 – agosto 2005: Tecnologo presso l'INEA (Sedi: Roma e Basilicata), coordinatore e componente gruppi di lavoro regionali ed interregionali su gestione irrigua, salvaguardia agro-ambientale, buone prassi agricole. Dal 1995 al 1997: libero professionista, consulente/docente per enti di formazione in materia agro-ambientale, collaboratore Confederazione Italiana Agricoltori-Basilicata per la valorizzazione e la tutela dei prodotti tipici locali.

Tullio Tomasi - UO CREA-AC, laureato in Fisica nel 1976 presso l'Università degli Studi Di Roma "La Sapienza", ha lavorato per molti anni come responsabile dei Sistemi Informativi del Research Toxicology Centre a Pomezia, occupandosi tra l'altro di validazione dei sistemi computerizzati soggetti a certificazione di quality assurance e di sistemi informativi per le biotecnologie. Ha poi svolto attività di consulenza in ambito informatico, ed è stato Tutor del progetto "Retidimare" del BusinessLab della FILAS e socio/amministratore della startup scaturita dallo stesso.

Dal 2010 cura l'amministrazione di alcune banche dati della ricerca del CREA (Banca dati dei Progetti della ricerca, delle Pubblicazioni e dei Prodotti della ricerca), sviluppando per il progetto "Agritrasfer-In-Sud" -su specifiche dell'ex Servizio Trasferimento dell'Innovazione- il portale con lo stesso nome contenente le banche dati dell'innovazione tecnologica dell'Ente (risultati della ricerca, brevetti, private vegetali). Ha curato, insieme al personale dello stesso servizio, la messa a punto del portale per le Comunità di Pratiche del CREA e la successiva manutenzione. Ha curato la migrazione dei prodotti della ricerca (Pubblicazioni) dal portale locale Monitor al AIR (Archivio Istituzionale della Ricerca) su piattaforma Cineca-IRIS, open access. Dal 2013 è il referente per gli Open Data del CREA, curando il coordinamento generale e la manutenzione ed aggiornamento dei dataset.

Le attività di trasferimento delle innovazioni previste in questa task sono organizzate direttamente dall'Ufficio Trasferimento tecnologico, brevetti e rapporti con la imprese, del CREA.

L'Ufficio, facilita le attività di diffusione dei risultati della ricerca e di tutela, diffusione e valorizzazione della proprietà intellettuale; coordina le attività di comunicazione e di diffusione dell'informazione tecnica e scientifica utilizzando, in modo particolare, gli strumenti informatici; sostiene l'internazionalizzazione delle attività del Consiglio garantendo il supporto amministrativo necessario alla partecipazione dei ricercatori a progetti internazionali e curando gli iter procedurali inerenti le relazioni dell'Ente con la Commissione Europea, con le Organizzazioni internazionali e con Enti di ricerca di altri Paesi.

Le attività sviluppate nella task 5.9 saranno svolte dall'Ufficio Trasferimento tecnologico, brevetti e rapporti con la imprese - per la gestione e funzionamento di un sistema di comunicazione permanente tra ricerca e mondo operativo, e dall'Ufficio Controllo di gestione, supporto OIV e alla valutazione della ricerca - per gli aspetti legati alla fruizione open data delle informazioni elaborate e contenute nelle banche dati e sistemi di supporto messi a punto nell'ambito dagli altri WP.

L'Ufficio Trasferimento tecnologico, brevetti e rapporti con la imprese, è diretto dal Dott. Corrado Lamoglie.

Pubblicazioni:

- Benedetti A, Pompili L, 2006. Batteri In: Il Suolo nella provincia di Pavia. EUR 22132 IT, pp. 48-66.
- Canali S, Trincherà A, Intrigliolo F, Pompili L, Nisini L, Mocali S, Torrìs B, 2004. Effect of long term addition of composts and poultry manure on soil quality of citrus orchards in Southern Italy. *Biology and Fertility of Soils*, 40, 206-210.
- Costa C., Paglia G., De Salvador F.R., Lolletti D., Rimatori, V. Menesatti P., 2009. Hazelnut cultivar identification with leave morphometric analysis: preliminary results. *Acta Horticulture*, 845: 245-248.
- Lamoglie C, 2001. L'acqua, un bene prezioso, aprile 2001, *Informatore Agrario*, 15 del 6-12.
- Lamoglie C, 2004. Analisi e monitoraggio della spesa agricola in Basilicata. *Spesa Agricola Regionale*, aprile 2004 Paragrafi 1, 2 - INEA.
- Lamoglie C, 2011. Catalogo della proprietà intellettuale del CRA. Servizio Trasferimento e Innovazione.

- Lamoglie C, 2013. Progetto Agritrafer-In-Sud, Rapporto finale “Strumenti e metodologie per la raccolta e il trasferimento dei risultati della ricerca e della sperimentazione agraria”, CRA.
- Lamoglie C, 2015. Lo sviluppo partecipato in agricoltura – Alcuni esempi di Buone Prassi per la condivisione e il trasferimento di conoscenze in campo agricolo, agroalimentare e industriale. Servizio Innovazione e trasferimento tecnologico.
- La Torre A., Leandri A., Lolletti D., 2005. Contaminazione fungina e residui di fitofarmaci su prodotti frutticoli biologici e convenzionali. Rivista di frutticoltura, 5: 37-43.
- Spera G., La Torre A., Lolletti D., 2006. Malvasia di Candia: confronto tra prodotti ad azione antiperonosporica in agricoltura biologica. Rivista di Viticoltura e di Enologia, 2: 5-11.
- Spera G., La Torre A., Lolletti D., Coramusi A., 2006. Valutazione dell'attività di formulati antiperonosporici in viticoltura biologica. VigneVini 5: 63-68.
- Pallottino F., Menesatti P., Costa C., Paglia G., De Salvador F.R., Lolletti D. 2010. Image analysis techniques for automated hazelnut peeling determination. Food Bioprocess Technology 3: pag 155-159.
- Pompili L, Mellina AS, Benedetti A, Bloem J, 2008. Microbial indicators in three agricultural soils with different management. Fresenius environmental bulletin, 17(8b), 1128-1136.

5.9.3 Obiettivi della task

La partecipazione di più Strutture di ricerca alle attività progettuali e le conseguenti azioni a carattere multidisciplinare che ne derivano, consente sul fronte dell'innovazione e del trasferimento della conoscenza in ambito agricolo e forestale, non solo di produrre e mettere a disposizione delle imprese risultati e innovazioni trasferibili per specifici comparti o contesti produttivi ma anche di contribuire con risultati puntuali e con tecniche sperimentali e metodiche innovative, ma anche di contribuire a sostenere la competitività dei principali comparti produttivi coinvolti e oggetto delle diverse attività progettuali.

La possibilità di offrire conoscenze innovative non implica però che la capacità di innovare da parte delle imprese sia immediato e automatico. È importante quindi creare e consolidare un sistema a rete che tenga conto e crei la giusta interazione tra i soggetti che a vario titolo hanno competenza in materia quali, le Strutture di ricerca, Regione, Servizi e imprese, che siano in grado di far circolare le informazioni secondo schemi ben definiti, organizzare di conseguenza l'offerta delle innovazioni prodotte e attivare il trasferimento tecnologico.

Oltre alla produzione di innovazione importanti sono quindi i mezzi con i quali l'innovazione viene veicolata al mondo produttivo.

Attraverso il sistema Agritrasfer, l'Ente è in grado di impostare e organizzare anche con la collaborazione diretta di tutti gli stakeholder, un sistema di trasferimento delle conoscenze acquisite attraverso le attività di ricerca, attivando una comunicazione diretta con i predetti soggetti. Si tratta di utilizzare gli strumenti e le metodologie innovative disponibili in Agritrasfer (organizzazione degli archivi risultati e innovazioni, predisposizione di pacchetti tematici di risultati, uso di una piattaforma e-learning attraverso la quale ricercatori, tecnici regionali e altri portatori di interesse approfondiscono alcune problematiche di settore, definiscono le esigenze e le priorità di innovazioni, ma anche di nuova ricerca applicata, e individuano le modalità e la rispondenza applicativa dei risultati prodotti dalla ricerca e sperimentazione agraria rispondenti alle esigenze manifestate).

La natura di Agritrasfer è quella di essere un sistema flessibile e fondato sulla costruzione condivisa di conoscenza che, coinvolgendo tutti gli attori del sistema produttivo, permette di definire modalità di trasferimento dell'innovazione condivise in cui si attua contemporaneamente informazione, formazione e assistenza tecnica per l'applicazione dei risultati della ricerca (modalità di utilizzo dell'innovazione: è applicabile immediatamente o previo collaudo in loco; a cosa serve; cosa occorre alle imprese affinché l'innovazione possa essere adottata).

Le attività previste nella task 6.D.1 consentiranno, pertanto, attraverso l'utilizzazione del sistema Agritrasfer e degli strumenti informatici ad esso collegati, il perseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

- organizzazione del pacchetto di conoscenze e di innovazioni prodotte dalle strutture di ricerca nei work package del progetto e produzione di specifiche schede descrittive in cui si richiamano il grado di trasferibilità e le modalità di utilizzazione dei singoli risultati e/o delle innovazioni realizzate. Tali insiemi di conoscenze forniranno il tessuto semantico per la costruzione dell'ontologia che sarà alla base della successiva diffusione dei risultati dei differenti WP mediante tecnologie di accesso in modalità LOD (Linked Open Data).

Ciò sarà realizzato tenendo conto delle problematiche di settore e le esigenze di innovazione ritenute necessarie al miglioramento della competitività delle imprese legata ad obiettivi strategici di sviluppo e congruenti anche con gli attuali indirizzi di politica nazionale e comunitaria per lo sviluppo rurale e forestale.

- Diffusione dei risultati e delle innovazioni alle imprese in relazione a specifici aspetti previsti dal progetto.

Al riguardo saranno organizzati i primi gruppi di interesse intorno ai quali costituire delle Comunità di Pratiche che utilizzeranno i canali e gli strumenti di comunicazione (sito web, strumenti multimediali ecc.) messi a punto per gli approfondimenti tematici di interesse e per l'accesso e l'utilizzazione dei risultati e delle innovazioni prodotte dal progetto. Saranno inoltre incentivati, in collegamento con le attività di coordinamento del progetto, gli incontri con gli attori del sistema produttivo individuati nell'ambito dei singoli WP, per promuovere azioni di partenariato al fine di sfruttare le conoscenze prodotte dalla ricerca nell'ambito dei comparti produttivi presi a riferimento, contribuendo al contempo all'ammodernamento delle imprese di settore e all'aumento della loro produttività e competitività a livello locale e nazionale. Saranno inoltre esposte tutte le conoscenze derivanti dalle attività di cui sopra, in appositi dataset liberamente fruibili in modalità LOD tramite internet, organizzati logicamente nell'ontologia a tal fine realizzata.

- Fornire il supporto necessario alle imprese, anche on-line e in presenza, finalizzato all'individuazione degli elementi utili all'adozione del/i risultato/i e delle innovazioni ottenuti con le attività del progetto.

Sarà realizzato un sistema di consulenza on-line, funzionante sulla piattaforma e-learning messa a disposizione dall'Ente, che fornirà indicazioni sugli aspetti tecnici delle innovazioni e sulla loro adozione; saranno inoltre promossi "approfondimenti in co-presenza" (promozione di attività dimostrative e di collaudo delle innovazioni, Focus Group per il confronto con tutti gli attori del sistema produttivo territoriale con l'animazione e l'affiancamento dei ricercatori coinvolti nei diversi WP).

5.9.4 Descrizione delle attività che saranno sviluppate nella task

L'attività della task trova collegamento con le attività di tutto il progetto e consentirà di promuovere e supportare processi di trasferimento dei risultati e delle innovazioni prodotte dalle Strutture di ricerca coinvolte nel progetto e impegnate negli altri WP.

Attraverso questa task saranno realizzate le seguenti linee:

- Linea 1: Organizzazione e implementazione della banca dati in ragione dei requisiti dell'intero progetto. Si tratta di calibrare gli strumenti informatici che consentono l'accesso tramite web a banche dati in cui sono riportati i risultati e le innovazioni messi a punto nelle attività dei vari work package, garantendo nel contempo un accesso a tutte le innovazioni disponibili prodotte dalla ricerca, descritti secondo criteri che ne facilitano la divulgazione e l'adozione da parte delle imprese (per ogni risultato si riporterà la descrizione, il grado di trasferibilità, il campo di utilizzazione, i requisiti tecnici e gestionali per applicarlo nella pratica operativa);

Inoltre le attività previste in questa linea terranno conto anche degli attuali orientamenti volti ad aumentare la trasparenza e la qualità dei servizi offerti ai cittadini dalle Pubbliche Amministrazioni,

favorendo la consultazione e il riutilizzo dei dati acquisiti e organizzati in specifici archivi prodotti con gli altri work package, in forma aperta e digitale, agevolandone e semplificandone la divulgazione tramite internet a tutti i potenziali utilizzatori. Allo scopo, in collegamento con la piattaforma Agritrasfer, sarà creata una specifica ontologia per rappresentare i dati che riporteranno i risultati delle ricerche dei work package e che verranno esposti in modalità Linked Open Data mediante appositi dataset nell'ambiente server data.entecra.it del CREA.

- Linea 2: Definizione dei requisiti e gestione di una piattaforma e-learning e di interazione 2.0 - - Si tratta di calibrare la piattaforma e-learning del modello Agritrasfer per consentire la comunicazione a distanza e organizzare un sistema di animazione per supportare attivare specifiche delle Comunità di Pratiche, ovvero gruppi di lavoro “alla pari”, in cui saranno coinvolti i ricercatori afferenti ai diversi task degli altri work package e i vari stakeholder coinvolti che insieme approfondiranno le problematiche di settore/comparto e, in considerazione delle esigenze e dei fabbisogni manifestati, individueranno le modalità applicative delle innovazioni rese disponibili dal progetto tenendo conto anche di tutte le conoscenze che al riguardo il CREA, potrà mettere a disposizione per meglio finalizzare le azioni di trasferimento e adozione delle innovazioni proposte (le Comunità di Pratiche diventano così un luogo di discussione, approfondimento e formazione permanente reciproca tra ricercatori, tecnici regionali e professionisti, altri portatori d'interesse [utilizzando FORUM + CORSI FAD]; un luogo in cui proporre problemi tecnici ed eventuali soluzioni ma anche dove segnalare idee innovative, condividere documenti di approfondimento di riflessione a supporto delle proprie attività [REPOSITORY DOCUMENTI]; un luogo che consente per ogni problematica o tema in discussione di coinvolgere ricercatori provenienti da più Strutture di ricerca dell'Ente (ma anche di altri Enti), anche territorialmente distanti, afferenti ad uno stesso comparto/filiera e/o che mettono a disposizione competenze multidisciplinari rispetto al tema proposto; un luogo in cui gli stessi partecipanti provenienti da differenti aree della regione si scambiano esperienze e propongono essi stessi possibili soluzioni operative).

- Linea 3: Approfondimenti in presenza (Focus Group). A supporto della comunicazione a distanza e in stretto collegamento con il Coordinamento del progetto saranno organizzati Focus Group tematici che diventano un valido e necessario strumento di affiancamento all'uso dell'e-learning. Attraverso questi momenti di condivisione si potranno coinvolgere in maniera attiva tutti gli attori dei comparti presi a riferimento dal progetto e “mettere in pratica” le soluzioni individuate nei singoli work package anche attraverso le Comunità di Pratiche (qui si può dibattere con i ricercatori coinvolti nelle attività del progetto e con i propri referenti regionali/territoriali per ricevere utili indicazioni e conoscenze specifiche a supporto della propria attività, ma si può anche fare emergere “dal basso” nuove istanze e fabbisogni specifici locali che il mondo scientifico può far proprie per impostare e calibrare le attività di ricerca al fine di ottenere ulteriori risultati mirati e prontamente trasferibili).

L'impostazione e la definizione dei suddetti processi di trasferimento consentiranno di rafforzare la collaborazione con il territorio e con i Servizi su questo operanti (sistema delle divulgazione), con il sistema produttivo locale, con organizzazioni professionali, associazioni di categoria, ecc. in coerenza con gli indirizzi prefissati dalle nuove politiche di settore per il periodo 2014-2020 (PEI, Gruppi Operativi) a sostegno della competitività e della sostenibilità del settore agricolo, agroindustriale e rurale.

5.9.5. Descrizione degli output della task (deliberabile)

Banca dati con le schede descrittive dei risultati trasferibili ottenuti da tutti i WP del progetto e fruibilità dei relativi dataset in modalità open data.

Piattaforma informatica per attività e-learning, gestione Comunità di Pratiche
Report sui focus group (incontri in presenza).

D.5.9.1: Output dell'attività sulla linea 1:

D.5.9.1.1: Documento di analisi dei requisiti della banca dati risultati specifici del progetto.
Definizione dell'architettura della banca dati.

D.5.9.1.2: Popolamento della banca dati.

D.5.9.1.3: Pubblicazione dei risultati dei WP del progetto in modalità open data.

D.5.9.2: Output dell'attività sulla linea 2:

D.5.9.2.1: Definizione dei requisiti della piattaforma per il funzionamento e la gestione delle Comunità di Pratiche derivanti dalle attività dei WP.

D.5.9.2.2: Implementazione dei contenuti delle Comunità di Pratiche (Forum; chat, Repository; approfondimenti e-learning).

D.5.9.3: Output dell'attività sulla linea 3:

D.5.9.3.1: Report annuale sui Focus group.

5.9.6. Articolazione temporale delle attività e dei deliverable previsti nella task (Gantt)

		Attività	Delivarable
Quadrimestri	1	Linea 1 Linea 2	
	2	Linea 1 Linea 2	
	3	Linea 1 Linea 2 Linea 3	D.5.9.1.1 D.5.9.2.1 D.5.9.3.1
	4	Linea 1 Linea 2 Linea 3	D.5.9.1.2 D.5.9.2.2
	5	Linea 1 Linea 2 Linea 3	D.5.9.1.2 D.5.9.2.2
	6	Linea 1 Linea 2 Linea 3	D.5.9.1.2 D.5.9.1.3 D.5.9.2.2 D.5.9.3.1
	7	Linea 1 Linea 2 Linea 3	D.5.9.1.2 D.5.9.2.2
	8	Linea 1 Linea 2 Linea 3	D.5.9.1.2 D.5.9.2.2
	9	Linea 1 Linea 2 Linea 3	D.5.9.1.2 D.5.9.1.3 D.5.9.2.2 D.5.9.3.1
	10	Linea 1 Linea 2 Linea 3	D.5.9.1.2 D.5.9.2.2
	11	Linea 1 Linea 2	D.5.9.1.2 D.5.9.2.2

		Linea 3	
	12	Linea 1 Linea 2 Linea 3	D.5.9.1.2 D.5.9.1.3 D.5.9.2.2 D.5.9.3.1
	13	Linea 1 Linea 2 Linea 3	D.5.9.1.2 D.5.9.2.2
	14	Linea 1 Linea 2 Linea 3	D.5.9.1.2 D.5.9.2.2
	15	Linea 1 Linea 2 Linea 3	D.5.9.1.2 D.5.9.1.3 D.5.9.2.2 D.5.9.3.1

5.9.7 Risultati attesi, ricadute e benefici, ostacoli prevedibili ed azioni correttive

Non si prevedono particolari ostacoli

Da un punto di vista tecnico-scientifico, le attività della task consentiranno di verificare quali siano gli aspetti determinanti che promuovono e/o condizionano il rapporto fra le strutture che producono ricerca e innovazione e le imprese di settore/comparto.

Verrà inoltre aggiornato e condiviso con le strutture di ricerca un sistema di classificazione della ricerca e della innovazione.

Saranno descritti e definiti alcuni processi di diffusione delle ricerche e delle innovazioni in contesti diversi e con obiettivi e contenuti diversi.

Dal punto di vista economico, la creazione di un sistema di comunicazione fra i soggetti del sistema della conoscenza concorrerà a rendere più efficace il rapporto funzionale fra loro e promuoverà una più efficiente allocazione delle risorse finanziarie finalizzate alla ricerca e ai servizi.

Dal punto di vista sociale, la rete di comunicazione fra i soggetti del sistema della conoscenza, mediante la sistematizzazione delle informazioni e la divulgazione dei contenuti delle ricerche, renderà più agevole e fluido il rapporto fra ricerca, agricoltura e società civile.

5.9.8 piano di sfruttamento e divulgazione dei risultati

Saranno realizzati vari momenti di confronto e di scambio con i diversi soggetti coinvolti nella rete relativa alla diffusione delle innovazioni. Pertanto, quando necessario, saranno organizzate d'intesa con il coordinamento del progetto, riunioni specifiche e seminari tematici.

Tutte le conoscenze applicative e le buone prassi condivise generate nell'ambito delle attività dei diversi WP saranno oggetto di diffusione attraverso pagine web dedicate.

5.9.9 Tabelle delle richieste finanziarie per singola azione

Tabella 5.9.9.1: Attrezzature tecnico-scientifiche di cui si richiede il finanziamento.

Tabella 5.9.9.2: Richiesta complessiva di finanziamento per la task.